

Lieta Annuncio

Periodico Evangelico

Anno XXXIV n° 3 Giugno 2016

Abbonamento: OFFERTA VOLONTARIA



**... vestitevi di carità,
che è il legame della perfezione...**

(Col. 3:14)

“La carità è lenta all’ira, è benigna; la carità non invidia, non procede perversamente, non si gonfia. Non opera disonestamente, non cerca le cose sue proprie, non s’inasprisce, non divide il male. Non si rallegra dell’ingiustizia, ma congioisce della verità. Scusa ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa. La carità non scade “ (1Corinzi 13:4;8)

L’Apostolo S. Paolo scrive nella prima epistola ai Corinti al Cap°13, facendo uno specchio ben preciso della carità; per carità la Parola di Dio non intende l’offerta in denaro che possiamo dare ad un passante bisognoso per strada; ma la carità è l’amore vero; l’amore che non conosce alcun limite ma che va oltre a ciò che vediamo o immaginiamo.

Gesù stesso fu esempio di questo meraviglioso amore, avendoci amati di un amore eterno che lo portò a morire sulla croce per i nostri peccati e per quelli di tutta l’umanità; è proprio per il Suo amore, cari fratelli, che siamo salvati (Giov. 3:16).

Nell’epistola di S. Paolo agli Efesini cap°4 versi 31 e 32 leggiamo: ***“Sia tolta via da voi ogni amaritudine, ed ira, e cruccio, e grido, e maldicenza. Ma siate gli uni inverso gli altri benigni, misericordiosi, perdonandovi gli uni gli altri, siccome ancora Iddio vi ha perdonati in Cristo”***. Ecco il vero AMORE; Ecco la CARITA! La carità ci porta a dare la propria vita per i fratelli, a dare una mano d’aiuto ai bisognosi, una parola di conforto a coloro che sono nell’afflizione; un sorriso e una parola buona a volte, se proveniente dal cuore, può dare la vita o la mancanza d’esso la morte al nostro prossimo.

continua a pag. 2

Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri

... vestitevi di carità,
che è il legame della perfezione...

segue da pag. 1

Amare il prossimo è il secondo dei comandamenti dai quali dipendono tutta la legge e i profeti.

*“E Gesù gli disse: **Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l’anima tua, e con tutta la mente tua. Quest’è il primo, e il gran comandamento. E il secondo, simile ad esso, è: Ama il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge, ed i profeti.**”* (Matteo 22:37;40)

LA CARITA' E' IL MAGGIORE FRUTTO DELL'ALBERO DI DIO.

La carità ci spinge a perdonare anche i nostri più grandi nemici, ad amarli come Gesù li ama e pregare per loro; un cuore dove abita la carità non è maldicente, non invidia e sopporta ogni cosa (cioè anche il male) e non ricambia male per male.

Dobbiamo pregare che la carità possa invadere prima ognuno di noi, le nostre famiglie, le nostre chiese; affinché l’ipocrisia, la cattiveria e la maldicenza che purtroppo abbondano siano sradicate per dare spazio all’unione fraterno per insieme servire il nostro Signore Gesù di pari consentimento.

La mancanza di carità la possiamo paragonare ad un vaso, ad un bellissimo vaso, ma se gli diamo un colpetto sentiremo dal suono stonato che in quel vaso ci sono delle lesioni o crepe, non è unito e il suo suono testimonia che la bellezza è soltanto apparente e che da un momento all’altro il vaso può andare in frantumi.

Le lesioni o crepe sono la mancanza di carità, quindi anche se apparentemente uniti si è estranei, lontani, incapaci d’amare e sopportare le debolezze gli uni degli altri.

Senza la carità presentataci dalla Parola di Dio siamo imperfetti e nell’errore.

Ricordiamoci sempre cari nella grazia, *“La carità è il legame della perfezione”* uniti in Cristo Gesù la carità di Dio perfeziona il nostro legame rendendolo santo e ponendo su di noi l’unzione Divina.

Caro lettore, l’invito è di lottare ai piedi del Signore per ricevere la carità e di mettere tutto il nostro sforzo personale per attuarla nella nostra vita pregando affinché Dio ci faccia comprendere cosa vuol dire amare nel senso evangelico. Da tutto questo, sono sicuro che riceveremo grandi benedizioni; non soltanto per noi, ma per quanti ancora gemono e travagliano aspettando la manifestazione dei figli di Dio. (Rom.8:22)

Gesù dice nella Sua Parola: *“**Da questo conosceranno tutti che voi siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri.**”* (Giovanni 13:35)

Sarà questo amore che farà udire al primo colpo il suono melodioso di questo vaso che Dio ha creato per la Sua Gloria, un vaso ben composto e senza lesione alcuna, per la testimonianza dell’Evangelo di Cristo Gesù benedetto in eterno.

Quindi come dice l’apostolo S. Paolo nella lettera agli Ebrei al cap° 13 verso 1°:

*“**L’AMORE FRATERNO dimori fra voi”.***

Dio ci benedica!

Giuseppe Puccio

... chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e sarà aperto a chi picchia. (Matteo 7:8)

L'ARGOMENTO



Il Matrimonio Cristiano

Nella Bibbia raramente si parla di matrimonio, questo termine, nella odierna versione, è citato solo tre volte. Si parla invece molto di famiglia e questo per il semplice fatto che il termine matrimonio o meglio nozze viene limitato alla definizione dell'atto religioso.

Teologicamente parlando lo scopo del matrimonio è quello di formare una famiglia, dunque di procreare al fine di formare un piccolo nucleo che rappresenta il primo anello della società.

All'inizio della Bibbia, in Genesi, troviamo l'unione tra uomo e donna con il fine di procreare che rappresenta in tutto e per tutto la prima famiglia. Non si parla di matrimonio tra Adamo ed Eva per il semplice fatto che essendo soli non avrebbero avuto la possibilità di tradire, per questo il matrimonio è successivo alla famiglia e ne troviamo menzione in Genesi 2:24

“Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una stessa carne.”

La frase è declinata al futuro appunto perché fa riferimento ai futuri matrimoni e future famiglie. L'espressione *“saranno una sola carne”* spiega il motivo per cui il vincolo del matrimonio è indissolubile, infatti non è volto solo a tutelare l'accordo tra marito e moglie ma anche e soprattutto i figli e conseguentemente anche la società, difatti, il fallimento di un matrimonio non è solo il fallimento di uno o due individui ma di tutta la società. Al pari della guerra un matrimonio decreta l'incapacità dell'uomo di saper convivere in pace.

Come dicevamo la famiglia ha come scopo la procreazione ma anche la famiglia che non è in

grado di procreare ha egualmente la stessa potenzialità ed utilità sociale delle altre famiglie.

Oggi in vero si sta tentando di modificare il concetto di famiglia, cosa che mai nessuno stato ha fatto in passato per il semplice fatto che la famiglia è una istituzione precedente alla società e dunque nessuna società o individuo sono legittimati a poter cambiare il concetto di famiglia. E' vera e propria autodistruzione, altro che diritto e progresso, la così detta teoria di genere.

Sia la famiglia quanto il matrimonio, secondo la volontà di Dio, debbono essere regolati in forma di patriarcato, dove Dio è il capo dell'uomo è l'uomo è il capo della donna e dunque della famiglia.

Questa gerarchia non è affatto impositiva, Dio non impone nulla a nessuno, è solo una indicazione, una esortazione a voler seguire i consigli di Dio per poi non doversi trovare in situazioni spiacevoli difatti Dio ci insegna attraverso le Scritture che ogni nostra disobbedienza verso Dio, o meglio, verso le Sue regole, porta a delle conseguenze spiacevoli. Il patriarcato biblico è concepito da Dio come un ordine di carattere pratico.

Così come la sottomissione dell'uomo a Dio è una sottomissione volontaria e deriva dall'amore tra Dio e l'uomo, altrettanto deve esserlo quella della moglie verso il marito.

Secondo Dio il matrimonio è indissolubile con l'unica eccezione per il caso in cui uno dei coniugi si renda colpevole di tradimento.

Facciamo però attenzione, non è che con questo Dio introduca in forma di approvazione il divorzio o la separazione. Semmai questa “apertura”

continua a pag. 4

**GIUSTIFICATI adunque per fede, abbiam pace presso Iddio,
per Gesù Cristo, nostro Signore. (Romani 5:1)**

L'ARGOMENTO

segue da pag. 3

va vista più come uno stato di fatto secondo cui il matrimonio è oggettivamente fallito visto il tradimento perpetrato ai danni di una parte. Del resto Dio ci ama ed a cosa varrebbe dunque tenere una coppia unita solo da un obbligo mentre per il resto è in guerra costante?

Per questo motivo troviamo fin dai tempi antichi il divorzio biblicamente regolato.

Deut. 24:1;4

“Quando un uomo sposa una donna che poi non vuole più, perché ha scoperto qualcosa di indecente a suo riguardo, le scriva un atto di ripudio, glielo metta in mano e la mandi via. Se lei, uscita dalla casa di quell'uomo, diviene moglie di un altro e se quest'altro marito la prende in odio, scrive per lei un atto di divorzio, glielo mette in mano e la manda via di casa sua, o se quest'altro marito, che l'aveva presa in moglie, muore, il primo marito, che l'aveva mandata via, non potrà riprenderla in moglie, dopo che lei è stata contaminata, poiché sarebbe cosa abominevole agli occhi del SIGNORE. Tu non macchierai di peccato il paese che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà come eredità.”

Come dicevamo questa legge non giustifica il divorzio ma semplicemente lo regola.

Gesù difatti alcuni secoli dopo, interrogato sull'argomento dirà ... Matteo 19:1;12

“Quando Gesù ebbe finito questi discorsi, partì dalla Galilea e se ne andò nei territori della Giudea che sono oltre il Giordano. Una grande folla lo seguì, e là Gesù guarì i loro malati.

Dei farisei gli si avvicinarono per metterlo alla prova, dicendo: «È lecito mandare via la propria moglie per un motivo qualsiasi?» Ed egli rispose loro: «Non avete letto che il Creatore, da principio, li creò maschio e femmina e che disse: “Perciò l'uomo lascerà il padre e la madre, e si unirà con sua moglie, e i due saranno una sola

carne”? Così non sono più due, ma una sola carne; quello dunque che Dio ha unito, l'uomo non lo separi». Essi gli dissero: «Perché dunque Mosè comandò di scriverle un atto di ripudio e di mandarla via?» Gesù disse loro: «Fu per la durezza dei vostri cuori che Mosè vi permise di mandare via le vostre mogli; ma da principio non era così. Ma io vi dico che chiunque manda via sua moglie, quando non sia per motivo di fornicazione, e ne sposa un'altra, commette adulterio».

I discepoli gli dissero: «Se tale è la situazione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene prender moglie». Ma egli rispose loro: «Non tutti sono capaci di mettere in pratica questa parola, ma soltanto quelli ai quali è dato. Poiché vi sono degli eunuchi che sono tali dalla nascita; vi sono degli eunuchi, i quali sono stati fatti tali dagli uomini, e vi sono degli eunuchi, i quali si sono fatti eunuchi da sé a motivo del regno dei cieli. Chi può capire, capisca.»

In questi bellissimi versetti, oltre a quanto dicevamo prima, Gesù esplicita anche un altro concetto che pare banale ma infinitamente profondo. Dice sostanzialmente che nessuno è obbligato a prender moglie o a sposarsi ma chi lo fa deve tener fede all'impegno che assume con Dio e con la propria moglie o marito.

L'Apostolo Paolo invece ci spiega il matrimonio cristiano anche dal punto di vista del rapporto tra i coniugi - *leggi Efesini 5:22;33*

Il matrimonio dunque deve essere basato sull'amore e sul rispetto, non sull'innamoramento, che come sappiamo ha breve durata, ma sulla “fede” coniugale. Questi ovviamente sono i propositi iniziali ma poi spesso ci allontaniamo dalle cose buone allo stesso modo in cui ci allontaniamo o magari siamo già lontani da Dio e così iniziano le liti e le incomprensioni e qui per recuperare le cose non possiamo far altro che metterci ai piedi di Dio in un bagno di umiltà e preghiera.

F.C.

notiziecristiane.com

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria; In Dio è la mia forte rocca,
il mio ricetto. (Salmo 62:7)

Personaggi della...

Bibbia



Giobbe

IL Libro di Giobbe è classificato dai cristiani tra i libri sapienziali dell'Antico Testamento.

Giobbe rappresenta l'immagine del giusto la cui fede è messa alla prova da parte di Dio.

Viene descritto come un uomo giusto, ricchissimo e felice, che viveva piamente la sua vita onorando Dio. satana vuole convincere Dio che Giobbe finge di praticare la sua fede ma solo per conservare i suoi beni materiali con il beneplacito divino. Allora Dio permette che satana metta alla prova Giobbe che invece, nonostante i mali che lo travagliano per le prove che satana gli fa subire, sopporterà con rassegnazione la perdita dei suoi beni, dei suoi sette figli e tre figlie che moriranno nel crollo della casa di uno di loro e anche le sofferenze dovute alla malattia che lo ha colpito. Inoltre egli sopporta i rimproveri di tre suoi amici, senza bestemmiare una sola volta il suo Dio. Dio gli spiegherà in seguito che non bisogna giudicare l'operato divino dal punto di vista umano. Infine lo ristabilirà in tutti i suoi averi raddoppiandoglieli e gli darà di nuovo sette figli e tre figlie.

Giobbe rappresenta la contraddizione tra il giusto che soffre senza colpa e il malvagio che invece prospera: egli è la metafora di una ricerca della giustizia che dovrebbe colpire chi fa il male e assolvere e premiare chi fa il bene.

Dio, che ha il potere su tutte le cose in quanto da lui create, metterà Giobbe nelle mani di satana con l'unico obbligo di non ucciderlo. (Giobbe 16:12;14)

Giobbe viene colpito senza sapere il perché delle sue sofferenze. Gli amici (Elifaz, Bildad, e Zofar) che lo vanno a trovare lo rimproverano perché ha accusato Dio e cercano di spiegare il suo dolore affermando che la colpa è stata commessa dai suoi genitori, ed egli quindi sconta la pena per loro (Giobbe 2:11;13): questo però significa ammettere che Dio è ingiusto, in quanto sta punendo un innocente.

Ma né gli amici né Giobbe riescono a risolvere il problema del giusto che soffre fino a quando, alla fine del libro, non appare Dio che mette sotto processo lo stesso Giobbe: «*Quando io ponevo le fondamenta del mondo, tu dov'eri?*» (Giobbe 38:4). Dio rivendica la sua onnipotenza rispetto alla miseria dell'umanità: l'uomo può trovare una risposta al dolore e al male solo decidendo di affidarsi a Lui.

Ma presso di te vi è perdono, Acciocchè tu sii temuto. (Salmo 130:4)

Spiritualità E Vita

Nelle attuali crisi, quella che più si evidenzia è spirituale, la mancanza e la svalutazione di quei valori fondamentali della vita.

L'iniquità sta appiattendolo il mondo in un degrado sociale, morale e spirituale.

Anche le chiese soffrono questa decadenza, specialmente quelle che si lasciano lacerare da lotte interne.

La via di Dio, però, non conosce stasi. In ogni tempo, Egli ha operato e ha portato a termine l'opera sua. Ogni ostacolo è stato abbattuto e ogni impedimento divelto. Nella volontà di Dio è riservato, per ogni credente, una ricca spiritualità e una vita abbondante. Vita da attingere alle sorgenti dello Spirito e della verità.

Solo con Dio potremo superare ogni difficoltà, affrontare ogni situazione, vivere una vita piena. Il segreto di tutto ciò Egli l'ha svelato in Giov. 15,4 e 5: un dimorare in Lui, necessario ed essenziale nella vita cristiana. Non si può andare dietro ai gridi altisonanti, né a soluzioni umane, ma seguire ed aspettare le indicazioni divine.

Dio vuole farci partecipi della sua vita, delle sue virtù e dei suoi doni. Il tempo è propizio per ricevere, per attingere e per condividere.

La salvezza della chiesa è tra le braccia di Dio, la sua sopravvivenza sta nell'attingere alle sue ricche sorgenti. Egli è venuto affinché le sue pecore *"abbiano vita e l'abbiano in abbondanza"* Giov. 10,10, i doni dello Spirito sono per coloro che credono e vivono in Lui.

Salvatore Lioni

L' amore di Dio

Cari lettori, in questo ultimo periodo rifletto sull' amore e sulle sfaccettature del carattere umano.

Ho potuto comprendere facendo un passo indietro rispetto alle mie precedenti convinzioni, che per amare davvero qualcuno, non si debba avere un'etichetta religiosa.

Tutto questo mi ricorda quella donna a cui Gesù rivolse queste parole: non ho trovato una così grande fede in Israele! Quello che noi vediamo umanamente, è molto lontano dal giudizio che Dio ha dell'uomo, i nostri parametri di giudizio possono talvolta essere spinti da convinzioni personali.

Ecco come ho compreso che il nostro Dio nella sua infinita misericordia, vuole che tutti gli uomini siano salvati e che nessuno perisca.

Guardare con gli occhi di Dio non è difficile, basta rileggere quello che la bibbia dice di Lui: *"Egli è venuto su davanti a lui come un ramoscello, come una radice da un arido suolo. Non aveva figura né bellezza da attirare i nostri sguardi, né apparenza da farcelo desiderare. Disprezzato e rigettato dagli uomini, uomo dei dolori, conoscitore della sofferenza, simile a uno davanti al quale ci si nasconde la faccia, era disprezzato, e noi non ne facemmo stima alcuna. Eppure egli portava le nostre malattie e si era caricato dei nostri dolori; noi però lo ritenevamo colpito, percosso da DIO ed umiliato. Ma egli è stato trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità; il castigo per cui abbiamo la pace è su di lui, e per le sue lividure noi siamo stati guariti. Noi tutti come pecore eravamo erranti, ognuno di noi seguiva la propria via, e l'Eterno ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti."* Non siamo stati comprati né con oro, né con argento, ma riscattati con il sangue di Cristo. Ecco perché a mio parere, siamo così preziosi per Lui che non ci guarderà mai attraverso una lente religiosa, ma ci attirerà a sé sempre con corde d' amore.

Dio è l' unico a cui va la gloria e il ringraziamento per la mia e la tua salvezza.

Dio vi benedica.

Daniela Spina

In verità, in verità, io vi dico: Chi crede in me ha vita eterna. (Giov. 6:47)

Testimonianza

Cercherò di essere il più breve possibile ma profondo nei cuori di quelle anime assetate di pace, di amore cristiano, di conforto; in quei cuori pieni di delusione amarezza e sconforto.

La mia storia è veramente accaduta, è stata veramente vissuta, l'Iddio Onnipotente mi è testimone.

Mi chiamo Giuseppe Urso, sono di Trapani ed ho 53 anni. Desidero raccontarvi la mia personale testimonianza come sono venuto alla conoscenza della Grazia in Gesù Cristo, premetto che non è facile raccontare tanti anni di fede, ma anche chi ero prima.

La mia vita all'età di 11 anni cominciò ad avere dei problemi, morì mio padre e rimasi orfano senza un appoggio economico, mi son dovuto sbracciare per poter mangiare ed anche per portare qualche cosa a mia madre che accudiva i miei fratelli più piccoli che avevano bisogno. Cominciai a fare il benzinaio e tanti altri lavori, l'ultimo il posteggiatore, feci la domanda alla ASL di Trapani come ausiliario e vinsi il concorso e per sei anni lavorai con la qualifica di ausiliario. Visto che lavoravo i soldi non mi mancavano e al termine del lavoro il pomeriggio andavo a giocare in quei posti dove si gioca con i soldi dove spesso vincevo, giocavo con ragazzi benestanti e più grandi di me.

Un giorno persi al gioco tutto lo stipendio, circa 500 mila lire, ma io continuavo a giocare. Nel mio cuore non c'era pace, nella mia mente non vi era serenità, e allora mi rivolsi ai cartomanti per sapere perché ero così tormentato, non avevo pace e mi diedero un anello speciale ma non fu la soluzione, anzi, andai a fare cose peccaminose per trovare quella liberazione di cui avevo bisogno.

Tentai la strada del cinema nel 1982 e andò bene, mi dissero che dovevo studiare, cercavo aiuto e conforto in quegli uomini di cui mi ero fatto degli idoli sperando in una risposta, stavo per intraprendere delle vie che mi avrebbero portato all'inferno. Soffrivo di una grave forma di asma, fui operato a Livorno e dopo a Genova, andavo avanti col vaccino e il cortisone.

Mentre ero così disperato pensai di fare il francescano. A Genova andai in una chiesa e domandai in prestito una bibbia, chiesi a Dio con una breve preghiera cosa dovevo fare e aprendo la bibbia lessi in Isaia 44 dove parla degli idoli, scoprii che il mio cuore non aveva pace a causa dei miei molti peccati e in ospedale, con quel poco di fiato che avevo, umiliandomi davanti al Signore gli dissi: "...prenditi cura dell'anima mia".

Accettai Gesù come Signore e Salvatore, fui perdonato dai miei innumerevoli peccati e lavato col Suo Sangue, mi ha suggellato col suo Santo Spirito e per fede ho la Vita Eterna.

Ho abbreviato la testimonianza ma quello che ho detto è la verità e per quanti crederanno in Gesù Cristo avranno solo benedizione.

Dio ci benedica!

Fr. Giuseppe Urso

La carità sia senza simulazione; abborrite il male, ed attenetevi fermamente al bene. (Romani 12:9)

Da
Donna  *a*
Donna

Come i santi che scrissero le epistole anche io vi saluto nel Nome di Gesù Cristo.

Ringrazio il Signore che fin qui ci ha soccorso, che non si è dimenticato di noi e di me in prima persona. Per chi mi conosce sa che anche per me è un periodo di prove permesse dal Signore ed è per questo che vi voglio incoraggiare ad andare avanti non rifiutando il castigo che il Signore permette nella nostra vita. Ebrei 12:8

Il Signore a volte ci fa passare per certe prove per farci capire che senza di Lui non possiamo fare nulla, anche se a volte ci ostiniamo a combattere contro la fede che Dio ci ha donato prendendo strade traverse per risolvere i nostri problemi e molto spesso ci troviamo al punto di partenza.

Vivere con la speranza che Dio ci ha donato non è facile perché viviamo in un mondo ostile e pieno di pericoli, non solo quelli materiali ma soprattutto quelli spirituali che non hanno nessuna attinenza col piano di amore e di misericordia di Dio; pericoli che spesso ci fanno essere freddi o addirittura tiepidi nei confronti di un Padre che si prende cura di noi ogni giorno anche se non lo vediamo.

Se vedessimo con occhi quello che ci attornia non so se vorremmo stare ancora in questo mondo, ma il Signore ci ha dato degli occhi spirituali per poter vedere l'invisibile e stare in guardia contro il nemico delle nostre anime.

Cari che leggete questa lettera, care sorelle e amiche, Gesù ci ama di un amore eterno e desidera che nessuno perisca perciò rimaniamo fermi in Lui. Dio vi Benedica!

Con affetto cristiano

Annamaria Rosano

Per qualsiasi problema, per abbonarti a **Lieto Annuncio**
 e soprattutto di carattere spirituale, puoi scrivermi.

Il nostro indirizzo è il seguente:

"Lieto Annuncio" Via Galletti, 275 - 90121 Palermo

Oppure tramite e.mail: lietoannuncio@msn.com

LIETO ANNUNCIO - Periodico Bimestrale Evangelico

Aut. Trib. Di Palermo n°31 del 11/11/81 - E.Mail: lietoannuncio@msn.com

Dir. Resp.: *Giuseppe Puccio* - Red. *Anna Maria Rosano* - OFFERTA VOLONTARIA